



Volontaria/o:

Cognome Petrillo

Nome Luisa

Ente di appartenenza (Pro Loco/Comune/Associazione): Pro Loco di Montemiletto

L'Irpinia è terra di antiche e mille tradizioni.

Si avvicina il periodo del Carnevale che quest'anno si festeggia Domenica 19 febbraio 2023 e Martedì 21 febbraio 2023.

La nostra terra è ricca di molti carnevali diversi l'uno dall'altro ed ognuno di essi rappresenta l'identità culturale della propria Comunità.

Vi proponiamo qui di seguito i quesiti ai quali vi chiediamo di rispondere per avviare una raccolta di informazioni sui Carnevali Irpini nell'ambito dei due progetti del Servizio Civile Universale in corso.

Si invita a citare le fonti consultate:

Gli spazi per le risposte sono indicativi. Si possono aggiungere altri righe.

1) Quali sono le origini del Carnevale?

Le origini del Carnevale vanno ricercate in epoche remote, quando la religione dominante era quella pagana. La ricorrenza infatti trae le proprie origini dai Saturnali della Roma antica o dalle feste dionisiache del periodo classico greco. Durante queste festività era liberarsi da obblighi e impegni, per dedicarsi allo scherzo e al gioco. Inoltre mascherarsi rendeva irriconoscibili il ricco e il povero, e scomparivano così le differenze sociali.

Fonte: focus junior

2) Nella tua città / nel tuo paese si festeggia il carnevale, come si svolge? Qual è l'usanza?

Si, in generale in Irpinia i festeggiamenti in onore del Carnevale fanno parte della tradizione del territorio ed in particolare a Montemiletto cardine è rappresentato dalla "Zeza" montemilettese che di recente è stata integrata con un programma variegato ed inclusivo per rendere l'evento attrattivo per tutte le fasce d'età. In particolare la Zeza che rievoca il matrimonio montemilettese con il gergo e le gesta 'montemilettizzate' degli attori che cantano la storia di Porziella, viene affiancata ed arricchita dalla manifestazione della 'Serenata alla Sposa' che secondo l'usanza viene portata platealmente dal marito la sera antecedente alle nozze. Un balcone viene allestito per l'occasione ed ai suoi piedi il pretendente canta la dichiarazione d'amore al cospetto della promessa e della rispettiva famiglia. Balli di quadriglia, infiorate in sfilata nelle strade principali, cori, piccoli concerti, esibizioni itineranti, animazione per bambini e stand gastronomici accompagnano l'intero evento creando divertimento e intrattenimento.

3) Partecipi attivamente al Carnevale del tuo paese? Qual è il tuo ruolo?

Certo, il mio ruolo come volontaria del servizio civile è aiutare e dirigere la parte organizzativa e burocratica dell'evento, promuovere e pubblicizzare le iniziative con l'utilizzo dei social, comunicando con le testate giornalistiche, creando collaborazione tra le attività del posto, organizzare trasporti, coordinare i figuranti, distribuire materiale ed abiti di scena, documentare l'evento arricchendo gli archivi della ProLoco di ricordi e testimonianze.

4) Cosa rappresenta per te il Carnevale?

E' l'occasione per divertirsi e creare divertimento per i più giovani ma anche e soprattutto per i più anziani del paese i quali sono affezionatissimi al rito e per tutto l'anno aspettano questo evento per scendere in strada, ballare in piazza e a loro modo sfuggire dalla piatta routine quotidiana. E' un momento di aggregazione e di unione che consolida la comunità e la rende partecipe in ogni sua parte, di fatti l'integrazione è fondamentale per la buona riuscita dell'evento.

5) Hai un ricordo del Carnevale in particolare che ti porti?

Raccontacelo.

Il ricordo che più mi sta a cuore del carnevale montemilettese appartiene senza dubbio a diversi anni fa, quando i miei nonni erano parte attiva dell'organizzazione del Carnevale e da piccola mi portavano per mano a vederne i festeggiamenti. Mio nonno suonava la Grancassa nel corteo che annualmente segue la Zeza lungo le strade del paese e vedere i sorrisi della mia famiglia che scendeva in piazza e batteva le mani nell'ascoltare il canto di

Zeza rimane impresso nei miei ricordi. Altro ricordo fondamentale appartiene al primo anno in cui ho partecipato attivamente al Carnevale ballando la Zeza e la quadriglia in piazza con tutti i miei coetanei, il divertimento fu tale da lasciare in me gioia ed euforia quando ripenso a questi giorni di festeggiamento.

6) Quali sono i Carnevali tipici in Irpinia?

Carnevale di Castelvetro e Montemarano sono i più rinomati ma anche quello di Paternopoli, bellizzi, mercogliano, cervinara, forino, gesualdo, teora fanno parte dei tradizionali del nostro territorio.

7) Quali sono i piatti tipici di Carnevale?

Sicuramente le chiacchiere, dolce semplice e gustoso tipico del Carnevale, pastiera e migliaccio tipici della nostra regione.

8) Gli squaqualacchiun sono di (barrare con la x): (fonte, regione campania)

Bisaccia Lioni Teora Baiano

9) La Zeza è una tarantella tipica Irpina:

Vero Falso

10) La Mascarata è tipica del: (fonte, sistema irpinia)

Baianese Vallo di Lauro
Montorese e Serinese Valle Caudina

11) O Ballo ndreccio si svolge in Alta Irpinia: (ndreccio di Forino)

Vero Falso

12) I Carri allegorici sono tipici di Montemarano:

Vero Falso

13) Le Zeze si tramandano prevalentemente nell'hinterland del capoluogo irpino:

Vero Falso

14) Secondo te i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo oppure possono perdere la tipicità e trasformarsi in Carnevali commerciali per stare alla moda?

Devono lasciare invariata la tradizione che contiene i valori cardine del Carnevale. Sradicarlo dalla propria origine per adattarsi alle mode può risultare conveniente ma d'altra parte reca una perdita inestimabile a quello che è il patrimonio che i nostri posteri hanno creato e con fatica hanno tramandato fino ad oggi. Importante è ammodernare, aggiornare, arricchire l'evento senza privarlo dei valori e dell'essenza madre.

Cosa sono le Zeze ? In quali città/paese si svolgono? Come si svolgono? Quali sono le Zeze che conosci?

La Zeza è una scenetta carnevalesca, cantata al suono del trombone e della grancassa. Vide probabilmente la luce nella seconda metà del Seicento.

Zeza era originariamente un nome proprio: il diminutivo di Lucrezia (moglie di Pulcinella nella commedia dell'arte). Questo tipo di spettacolo nacque dunque nell'ambito delle rappresentazioni legate a questo personaggio come si può evincere dai disegni di Callot.

Da Napoli si diffuse presto nelle campagne adiacenti, con caratteri sempre più diversificati nelle altre regioni del Regno. Almeno fino alla metà dell'Ottocento la Zeza veniva rappresentata nei cortili dei palazzi, nelle strade, nelle osterie e nelle piazze. Le parti femminili erano interpretate da soli uomini perché le donne non potevano essere esposte alla pubblica rappresentazione (tradizione che si conserva ancora oggi). La sua sparizione dalle piazze e dalle strade di Napoli, dove aveva preso vita, era stata determinata dai divieti ufficiali emanati nella seconda metà dell'Ottocento, infatti essa era stata proibita dalla polizia "per le mordaci allusioni e per i detti troppo licenziosi ed osceni". A causa di questi divieti, la canzone di Zeza si spostò più nell'entroterra, dove è sopravvissuta fino ad oggi. Questo spettacolo è ancora presente in alcune province irpine, e può essere considerata un pezzo di teatro popolare prettamente campano. Note sono quelle rappresentate dalla frazione di Bellizzi Irpino e dai comuni di Cervinara, Mercogliano, Capriglia Irpina, Monteforte Irpino, Volturara Irpina,

Montoro, Solofra e Montemiletto, nonché di San Leucio del Sannio, paesino in provincia di Benevento.

(fonte, wikipedia)

Le Zeze che conosco oltre quella del mio paese di origine, Montemiletto, sono sicuramente quelle di Mercogliano e Bellizzi.

15) Dove si svolgono i Carri di Carnevale e in cosa consistono, cioè che lavoro ci vuole per la l'ideazione, la costruzione dei carri, per i costumi e per i balletti?

I carri allegorici delle sfilate carnevalesche sono realizzati di cartapesta, un impasto che si prepara con materiali di recupero come vecchi giornali, acqua e colla. La cartapesta ha molte doti, infatti è facile da modellare, molto leggera e stranamente infrangibile. Una volta realizzato il modello della maschera o del carro desiderato, viene decorato e abbellito con disegni, fiori, paesaggi, tocchi dorati e spruzzi d'argento e ogni altro genere di colore allegro e vivace. La cartapesta viene modellata su calchi di argilla e gesso prima di essere dipinta con colori sgargianti.

Tocca poi agli elettricisti e meccanici completare l'opera e infondere movimenti e luce ai giganti, che si ergono fino a 14-18 metri di altezza, tra centinaia di migliaia di spettatori piccoli come lillipuziani, lungo l'anello del percorso cittadino di sfilata. (fonte, carnevalemaschere)

Tradizionali sono quelli di Paternopoli- Castelvetro-Montemarano. Il lavoro sia manuale per l'allestimento dei carri e sia per la preparazione dei cortei e dei balletti dura settimane o mesi affinché sia tutto curato nei dettagli. Per la tarantella, l'ingrediente principale resta l'improvvisazione e veniva originariamente eseguita con i tamburelli, le pipite e le caratteristiche castagnole.

16) Dove si svolge il Laccio d'Amore? In che consiste, cosa rappresenta, come viene svolto?

Il laccio d'amore (o ballintrezzo) è una danza popolare molto originale tipica del Vallo di Lauro ma conosciuta ed eseguita anche in altre località campane e abruzzesi. Ha origini piuttosto antiche, si pensa addirittura preistoriche, ed è legata al corteggiamento e ai riti propiziatori per la fertilità. Il ballo prevede 12 coppie, simboleggianti i mesi dell'anno, posizionate in cerchio attorno a un palo da cui si dipartono 24 fili ognuno gestito da un danzatore. L'intrecciatura dei fili rappresenta l'interrelazione tra i mesi mentre il cerchio rappresenta il sole, fulcro di ogni cosa. Caratteristiche della danza sono dunque l'intreccio e il disintreccio dei fili, attività che genera particolari figure geometriche tra cui la più bella è sicuramente il diamante. Si svolge a Lauro, Taurano, Baiano. (fonte ,irpiniaworld)

Come si svolge il Carnevale a Montemarano e a Volturara Irpina?

Tradizione vuole a Montemarano che negli ultimi tre giorni del Carnevale, un corteo festante di maschere, formato dagli abitanti del paese, dal più piccolo al più anziano, sfilino lungo le strade del borgo al ritmo della Tarantella Montemaranese, unica nel suo genere.

(fonte, ecampania)

Tra le maschere che sfoggiano durante i festeggiamenti famosa è "O Pezzaro", così definita perché composta da tante piccole stoffe di scarto. Nel passato era utilizzata maggiormente

dalle famiglie che avevano maggiori difficoltà economiche perché, non potendo acquistare un costume, cucivano una ad una stoffe di vari colori.

La Zeza " I Tarantellanti" è un evento folkloristico che si svolge a Volturara Irpina, in occasione dei festeggiamenti per il Carnevale. Così come in altri paesi irpini, anche la tradizione carnevalesca volturarese si ispira alla Zeza napoletana, rappresentazione popolare e grottesca nata verso la metà del Seicento e diffusasi anche nell'entroterra campano, con alcune variazioni apportate dalle singole comunità locali. La Zeza in questione, unisce i due storici gruppi: la Zeza di Cannone e quella di Campagna. Un unico gruppo di persone di ogni età che porta avanti con passione ed orgoglio la tradizione del Carnevale a Volturara Irpina.(fonte, sistema irpinia)

17) La Mascarata di Serino in che cosa consiste?

‘A Mascara celebra i festeggiamenti di un momento ricco di gioia e festa: il matrimonio. I protagonisti, in abiti folkloristici, partecipano all’evento nuziale ballando una tarantella da un ritmo serrato e incalzante. ‘A Mascara si inserisce a pieno titolo nei balli della tradizione Campana e dalle loro antiche origini, che l’hanno resa parte di riti propiziatori e devozionali. Il corteo si sposta lungo le strade del paese componendo una lunga fila, dandosi la mano o stringendo dei “maccaturi” (fazzoletti). La fila è guidata da una persona anziana, detto “‘O Primommo”, il più bravo e più bello nel ballo, che indossa un vestito di velluto con pantaloni alla zuava arricciati e rimboccati sotto le ginocchia, camicia e panciotto, e porta un cappello con pennacchio mentre la chiusura della fila è affidata al personaggio di Pulcinella, che incarna la contaminazione della tradizione serinese con quella campana. (fonte, irpinia world)

18) Quali sono le tradizioni del carnevale nelle frazioni di Montoro?

Il Gran Carnevale di Montoro va ad evidenziare tutta la tradizione locale tra personaggi, piatti tipici, riti e usanze. È possibile ammirare sfilate di carnevale, il museo delle maschere, i carri allegorici e molto altro. Una delle tradizioni è in particolare il “Ballo dell’Intreccio”. Si tratta di una tipica danza processionale, praticata tra Montoro e Forino, caratterizzata da coppie di danzatori che attraverso l’utilizzo di cerchi fatti con rami di viti e noccioli (‘ntreccio) e nastri variopinti, ballano ed eseguono gallerie e girotondi, creando così un effetto visivo particolare e originale. (fonte, sistema irpinia)

19) Quale è la tradizione del carnevale a Forino

Si distinguono nella tradizione forinese: la Zeza con i mestieri, la *storia di Carnevale*, la *Zingaresca*, il *Carcere di Pulcinella*, e il ballo ‘o intreccio.

La Zeza di Forino è in alcune parti cantata ed in altre recitata, è accompagnata dalla “banda piccola”, dal "ballo ‘o intreccio" e da vari “personaggi”. Tutto insieme l’intero gruppo di commedianti e di ballerini ha costumi e cerchi coloratissimi che li

rendono molto caratteristici e allegri. Il carcere di Pulcinella è una brevissima rappresentazione in cui il Giudice camminando intorno al carcere formato dai ballerini dell'intreccio, con a seguito Zeza, Vicenzella ed altri personaggi, legge degli articoli con cui libera Pulcinella dalla prigione.
(fonte, salutidaforino)

20) Come si svolge il Carnevale nella Valle Caudina nei comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara e Rotondi?

In occasione del Carnevale, il gruppo folk della Pro Loco si esibisce per le strade dei maggiori centri della provincia di Avellino e della Valle Cudina rappresentando i balli della tradizione carnevalesca locale: "Quadriglia" e "Ndrezzata", nonché il martedì, per le strade principali del paese, dove si è soliti sfilare in costume per poi soffermarsi lungo il percorso, nelle principali piazze e cimentarsi nell'esibizione dei balli. Durante la stessa manifestazione da qualche anno è stato indetto un bando di concorso "il carro più bello" a cui le associazioni del paese prendono parte con l'allestimento di simpatici carri allegorici.
(proloco cervinara)

21) Cosa sono gli Squacqualacchiun?

Sono uomini camuffati con delle maschere che girano per il paese di Teora senza un preciso significato e che, di fatto, aprono il Carnevale. L'origine degli "Squacqualacchiun" – termine che potrebbe derivare dalla voce dialettale "squacquare" che significa "trasandato" – si ricollega a ritualità legate al mondo pagano, come i Bacchanali, il culto di Dioniso e delle divinità dei boschi, e per questo rappresentano un momento di ebbrezza, di gioia, di evasione, di libertà. (fonte, eCampania)

22) Come si svolge il Carnevale nel Baianese?

Attualmente la Pro-loco non rappresenta solo quelle tradizioni impermeate sulla realizzazione dei "Mesi", "Laccio d'amore", "Zeza" e "Tarantella", ma l'attività svolta spazia in ampio raggio promuovendo anche i più moderni carri allegorici, che rappresentano non solo l'identità del paese, ma quella dell'intera società italiana.
(proloco baiano)

23) Che cosa è la Pacchiana di Montecalvo Irpino

È un tipico abito montecalvese che esalta la femminilità ed è indossato, ancora oggi, soprattutto durante il Carnevale. Un reperto antropologico che rimanda all'originaria etimologia del termine, ovvero voglia di divertimento, di allegria, un miscuglio di odori e sapori, di canti e tarantelle che ti riportano alla pacchia.(info irpinia)

P.S.: Puoi consultare anche il sito www.unpliavellino.info

Si possono aggiungere foto e video

Carnevale di Montemiletto:



FEB 98

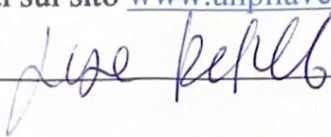




Il quesito va restituito a provinciale@unpliavellino.it

I quesiti verranno pubblicati sul sito www.unpliavellino.info

Firma

_____